

Titolo Lavoro	STUDIO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE NELLA PROVINCIA DI TREVISO (<i>PROGETTO INSERITO NEL PTCP DI TREVISO</i>)		
Commitente Lavoro	Provincia di Treviso		
Prestazioni di competenza	Consulenza per la progettazione del Documento Preliminare e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Incarico per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)		
Responsabile Prestazioni	arch. Giovanni Mangione – TESEO INGEGNERIA (coordinatore)		
Importo Lavori	-	Importo Prestazione	-
Data prestazione	2007	Stato Lavoro	Prestazione conclusa per premio Piccinato

LA POLITICA DI RIORDINO E SVILUPPO DEL MODELLO PRODUTTIVO TREVIGIANO

Il profondo processo di trasformazione e rinnovamento che interessa il sistema economico e le aree destinate al comparto produttivo, ha indotto un generale ripensamento sul modello di sviluppo trevigiano. Con il P.T.C.P., la Provincia di Treviso ha definito la riorganizzazione del modello produttivo, mediante una politica orientata al superamento della disseminazione nel territorio delle aree industriali, per attivare un processo di riequilibrio che presuppone una significativa inversione di tendenza, ovvero creare le condizioni più consone per attuare processi di produzione senza diseconomie di scala, con un più elevato grado di progresso tecnologico e scientifico nonché sostenibili dal punto di vista ecologico e ambientale.

In provincia risultano censite 1077 aree industriali che complessivamente occupano circa 78 milioni di mq. dei quali solamente 60 milioni risultano essere utilizzati; di queste aree, alcune sono già state da diverso tempo trasformate a destinazione terziaria (servizi e commercio) e rappresentano luoghi privilegiati ove favorire la localizzazione del settore terziario in forte crescita.

Dagli studi di settore si evince un crescente processo di terziarizzazione del mercato del lavoro in ambito provinciale; nel 2020 circa due terzi degli addetti lavoreranno nel terziario, mentre il numero di addetti nel secondario si ridurrà di circa un terzo.

Le due strategie che il Piano delinea sono pertanto orientate a due azioni fondamentali, il riordino e lo sviluppo.

IL RIORDINO

Di prioritaria e fondamentale importanza appare la riorganizzazione della rete viaria al fine di ridurre la congestione stradale ed aumentare l'accessibilità alle diverse aree del territorio: le azioni strategiche individuate riguardano il superamento dell'attuale organizzazione radiale a favore di una rete viaria a funzionalità ortogonale, costituita da maglie stradali di differenti livelli (autostrade, strade statali e regionali, provinciali), in grado di garantire accessi rapidi e diretti alle piattaforme produttive.

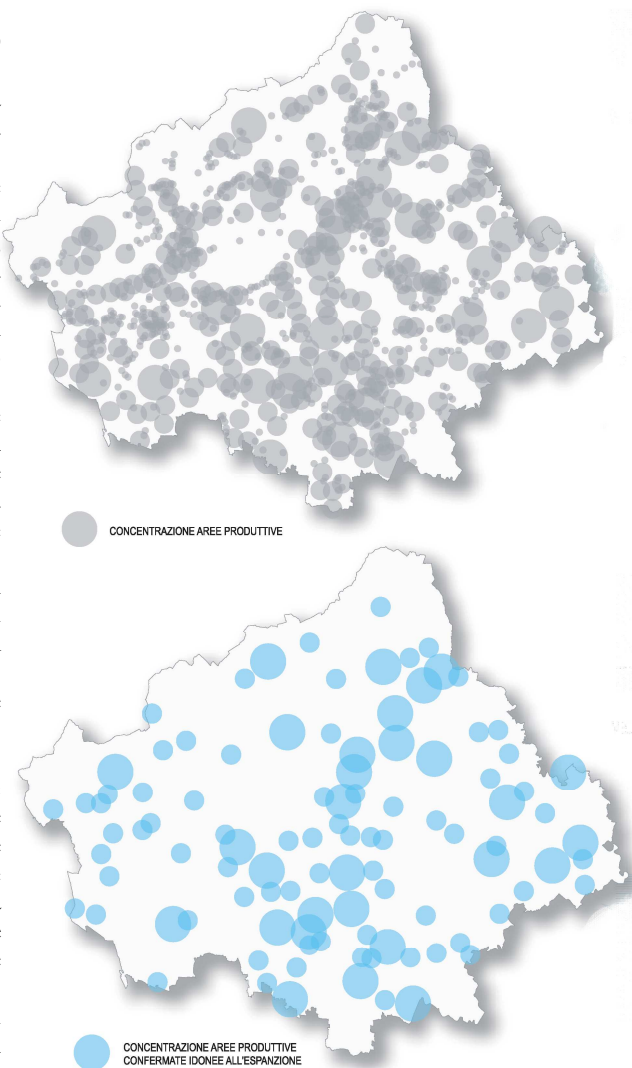
Il riordino implica la riconversione delle aree produttive ritenute non idonee ad essere sviluppate perché di modesta dimensione, non collegate direttamente ai nodi infrastrutturali o situate in prossimità dei centri abitati.

Le 3 vie per la riqualificazione delle aree produttive da riconvertire

1. usi agricoli, serre, impianti fotovoltaici, nuovi borghi rurali;
2. attività economiche del settore terziario e servizi;
3. usi residenziali.



Progetto menzionato all'interno del premio per l'urbanistica e la Pianificazione territoriale "Luigi Piccinato" – Anno 2007



LO SVILUPPO

Per le aree produttive strategiche, spesso coincidenti con i distretti produttivi, si prevede di avviare un processo di riqualificazione che coinvolga l'assetto urbanistico, la riorganizzazione e implementazione dei servizi alle imprese e agli addetti, il miglioramento della qualità architettonica, la sostenibilità ecologico-ambientale. Tali piattaforme potranno essere ampliate sia per un processo di rilocalizzazione di attività precedentemente disperse nel territorio, sia per lo sviluppo delle attività insediate o insediabili.

La gestione dei servizi a disposizione delle aree produttive dovrà avvenire attraverso la costituzione di una società consortile pubblica-privata, alla quale viene demandata sia la realizzazione degli impianti che la gestione dei servizi alle imprese.